

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24
semestrale 12
trimestrale 6
mensile 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, né non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina contenenti 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Articoli connessi in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 1 giugno.

Lo sfasciamento della Pentarchia, sul quale argomento v'intrattenni nella lettera precedente, è ormai un fatto compiuto. E se fosse mancata qualche cosa a constatarlo, ora sorvenne anche questa, cioè l'esplicita dichiarazione dell'on. Zanardelli di non voler più saperne, specie per causa dell'on. Cairoli che da poco tempo in qua affetta l'atteggiamento ed il linguaggio di chi aspira a supremazia. Come sempre vi ho detto e ripetuto, se qualcuno si contenne male nel periodo pentarchico, questi fu l'on. Zanardelli; se tra i cinque taluno possiede doti singolari per essere capo dell'Opposizione di Sua Maestà con la speranza di tornare al potere, questi è indubbiamente il Deputato di Brescia. E vero che per antecedenti patriottici e pel vasto ingegno si presenterebbe forse primo l'on. Crispi; ma, è inutile il nascondere, il nome di lui non è troppo simpatico. E se per la presidenza del Consiglio tra i vecchi parlamentari non ci sarebbe che l'on. Minghetti, l'on. Zanardelli si affaccia subito dopo (quantunque meglio addatto ad uno special Ministero) come l'uomo in cui esiste preponderanza marcata di qualità egregie. Quindi se l'Opposizione si raccoglierà *ex-novo*, il suo capo più stimabile dovrebbe essere l'on. Zanardelli.

Ma, sfasciata la Pentarchia, rimangono gli Oppositori. Lo avete veduto; il bilancio di assestamento passò liscio, e cominciò la discussione dei bilanci preventivi. Anche quelli delle spese e dell'agricoltura passarono, malgrado gli attacchi diretti contro i Ministri, specie contro l'on. Magliani. Oggi, dopo aver approvato, altre spese straordinarie, si cominciò a discutere il bilancio di grazia e giustizia, e si ripeterono le solite raccomandazioni a favore della Magistratura. Passerà liscio anche questo; ma annunciasi che il grosso degli Oppositori si farà sentire, quando sarà portato alla Camera il bilancio degli esteri. Contro l'on. Mancini si convergeranno le animosità di parecchi gruppi, e gli voteranno contro pur parecchi ministeriali. Ve lo dicevo già, si aspetta a colpire con le palline nere. Ma riusciranno? Questo, poi, non saprei dirvelo, poichè tutto dipende dal numero dei presenti, e in qualche seduta, anche adesso, scarseggiano i Deputati. Tuttavia potrebbe avvenire che l'on. Mancini venisse numericamente approvato, poichè è lecito sperare che per il giorno della prova l'on. Depretis si troverà alla Camera.

I Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SENZA PATRIA

ROMANZO.

PARTE TERZA

CAPITOLO TERZO.

(segue).

Il giovane conosceva esattamente la situazione dei vari accampamenti; studiò quindi la strada che più presto il poteva guidare a quello dei cacciatori di Valentino e in pochi minuti si ebbe costruito in mente l'itinerario da seguire. Un sorriso di soddisfazione gli sfiorò le labbra.

— Bisogna io mi diriga verso nord-est, disse, avendo cura di non perder di vista le due sommità sorgenti sulla mia destra, una delle quali è senza dubbio il castello dell'orso grigio che Blue-Dewil mi ha tante volte descritto e di cui mi parlava anche ieri durante la marcia; là potrà certamente aver notizie dell'uomo che cerco, poichè Blue-Dewil dicevami esser quella una delle dimore predilette del Guillois. Dunque, al castello dell'orso grigio, ma prima, per non fare altre tappe e giungervi più presto, penso di far colazione; sento fame del resto, il sole è già alto e devon essere circa le undici.

Malgrado le sofferenze fisiche, l'on. Presidente del Consiglio ha sempre in sue mani il nerbo degli affari, ed è pronto, prontissimo alla difesa contro quanti lo attaccheranno a proposito del bilancio dell'interno. Quindi certi calcoli sull'ipotesi dell'assenza di Depretis, sono conti fatti senza l'oste. Il Deputato di Stradella è di tempra fortissima, e (vi ripeto ciò che vi dissi di lui altre volte) sotto la parvenza dell'uomo irresoluto ed arrendevole ha fermezza, anzi ostinazione ne' propositi. Un vero uomo di Stato non potrebbe essere diverso.

Il vostro amico on. Solimbergo è stato causa occasionale dell'abbandono, almeno per ora, dell'idea di scegliere Firenze a sede di una nuova Scuola di mercologia già preposta dall'on. Grimaldi. E di più parlavasi questa sera delle probabili dimissioni dei due segretari generali, l'on. Martini e l'on. Guicciardini, causa questo torto fatto a Firenze. Ma sono complici induzioni, ed io credo che riuscirà a Depretis di persuaderli a rimanere.

Abbiamo la Conferenza sanitaria, e a qualche cosa approderà anch'essa, malgrado le dicerie di dissensi fra gli illustri Medici che la compongono.

Domenica festa dello Statuto, e prima commemorazione di Garibaldi, se si farà. E dico ciò, perchè non si vuole assolutamente che serva di pretesto a dimostrazioni. Troppe feste, dopo le clamorose recentissime di Napoli e di Palermo!

A giorni avremo, per nuova distruzione, il processo Sbarbaro. Mi dicono che sono citati circa cento testimoni. L'illustre mattoide sarà beato di occupare di nuovo del suo nome e dei suoi casi tutta Roma! Ma lo scandalo grosso verrà, se porteranno alle Assisie il processo Sommaruga, da cui emergeranno parecchie e gravi magagne dei tanti avventurieri che piovero da ogni angolo d'Italia nel mare magno della Capitale.

Le monete non decimali.

L'introito delle piastre borboniche e degli scudi pontifici nelle casse dello Stato non cessa ancora. Il fondo morto di argento che non può essere ricambiato negli scudi, per effetto della Convenzione 5 novembre 1878, mentre al 31 ottobre 1884 era di lire 25,504,737, era salito, al principio dello scorso aprile, a lire 29,211,546.

Suicidio di un giornalista.

Firenze, 2. Questa sera in piazza Savonarola, Ferdinando Ranieri, amministratore della *Rivista Militare Marittima*, si suicidò con un veleno fulminante per causa ignota.

Scese di cavallo, a cui tolse il morso e diede da mangiare; poi, sedutosi sull'erba col fucile a portata della mano, aprì il carnere e dalla provvista dei viveri levò quel tanto che poteva saziarlo, ch'è l'appetito forte lo stimolava.

Bell'e mangiando ei stava all'erta, intento al minimo rumore sospetto. Ma nulla turbava la calma maestosa di quell'immenso oceano di verdura, in fondo al quale ei poteva dirsi sommerso.

Terminò dunque tranquillamente la sua refezione, senza molestie ed inquietudini. Dopo venti minuti di riposo, rimise il morso al cavallo e saltò di nuovo in sella.

Si rimise in cammino, tagliando di fianco la prateria per imboccare la strada che doveva condurlo alla grotta di Valentino.

Cavalò così per due ore senza che nulla venisse a urtare la monotonia del suo viaggio.

Finalmente raggiunse i confini d'una folta boscaglia ch'egli doveva attraversare per toccare la meta.

Il giovane, esaminata con attenzione la cortecia degli alberi e sicuro di non essersi ingannato, si cacciò risoluto nella foresta per un sentiero abbastanza spazioso, battuto dalla selvaggina e dai cacciatori.

In quel sentiero l'Aquilotto notò delle orme recenti; sul terreno molle si vedevano tracciate benissimo delle

DA VENEZIA.

I ginnasti a Venezia — Un matrimonio d'oro — Una digressione.

Venezia, 1 giugno.

Col vostro biglietto contava di potermi godere appieno lo spettacolo ginnico e così darmi una distrazione a buon mercato. Ma chi fa i conti senza l'oste, con quello che segue. E questa volta gli osti furono due: la folla e il sole.

Sono stato sì la mattina in piazza S. Marco e grazie alle mie lunghe gambe ho veduto — da lontano, perchè ho un po' il difetto di mescolarmi malvolentieri colla moltitudine; che volete, la folla mi fa sempre l'effetto di una belva feroce, e ne sto lontano più che posso — ho veduto dunque quella schiera compatta di giovanotti che eseguiva mirabilmente le manovre di pelottone, un po' meno esattamente le evoluzioni, e meglio che tutto gli esercizi del bastone Jäger. Aveva già perduto i discorsi pronunciati nel cortile del Palazzo Ducale, e ne sentivo una specie di rimorso, ma un amico pietoso con poche parole mi ridonò la calma perduta.

Hanno parlato in quattro, mi disse, e il tono salì progressivamente dall'1 al 4: non ci fu che un po' di stonatura da parte del Fornoni, che, povero vecchio, parlando di ginnastica, mi faceva l'effetto del turco alla predica. Il Sindaco, ha detto che — la ginnastica è la più forte fra le istituzioni, che il leone saluta col suo ruggito il nobile congresso, che quella riunione dei ginnasti del Veneto era il più bel giorno della sua vita.

Il Bertoni ha — mezzo pronunciato e mezzo letto — un inno in prosa alla Federazione delle Società ginnastiche italiane; il Gallo — deputato federale — ha intronato le orecchie del pubblico coi più rimbombanti pistolotti del repertorio ginnastico.

La ginnastica fa le generazioni più forti, coll'irrobustire il corpo si fortifica lo spirito, fortificando la mente. . . . si fa qualche cosa di meglio ancora: dunque la ginnastica è la più bella delle istituzioni, è la palestra dell'ingegno, la nave del progresso. . . . oh! che bella festa, oh! che bella festa!

Intanto il sole scaldava, le autorità passavano la rivista, e l'umile sottoscritto — scettico della ginnastica, pur nutrendo una sincera ammirazione per gli apostoli delle ginniche istituzioni, e per quei bravi giovanotti che sotto la sferza del sole davano saggio di una bella vigoria — un passo dietro l'altro andava a colazione.

unghie di cavallo; era chiaro che da poco eran passati per di là dei cavallieri.

Il giovane procedeva con tutta cautela attraverso le ombrose piante, quando uno strepito violento, ch'egli attribuì alla corsa disordinata d'una belva in fuga, attirasse la sua attenzione; subito dopo un colpo di fucile risuonò a breve distanza, seguito da un grido di dolore e da una bestemmia.

L'Aquilotto trasalì: credette riconoscere la voce che aveva mandato quel grido.

Scese a terra e condusse il cavallo entro una fitta macchia; legata solidamente la bestia ad un albero, prese il fucile e mosse da quella parte donde poco prima era venuto lo strepito.

Camminava da qualche minuto, allorché gli giunse all'orecchio un rumore di voci indistinto; si avvicinò tanto da poter afferrare le parole degli sconosciuti interlocutori.

— Ah, demonio, diceva una voce; questa volta non mi sfuggirai!

— Sei tu, cane, diceva un altro, sei tu che devi morire!

L'Aquilotto continuava ad avanzarsi colla massima precauzione; poté allora vedere la scena che dava origine a quello strepito e a quelle minacce: protetto da un grosso albero, un individuo cercava prender di mira col fucile spianato l'avversario che se ne stava a pochi passi di là in agguato dietro un cavallo morto. Del primo, il nostro giovanotto non poté vedere i li-

Ve l'hanno scritta la grande novella? l'avete saputa? Credo bene che sì, ma in ogni modo ve ne dico qualche cosa ancora.

Dunque giovedì p. p. si sono sposati il co. Michele Morosini e la signorina Annina Rombo, che già mercoledì S. E. il Cardinale Patriarca avea uniti col nodo che *homo non separat*. Furono le nozze della Banca Nazionale, come dicevano i nostri popolani.

Il discendente dei Dogi, il rampollo di una fra le più gloriose famiglie di Italia, scendeva un gradino, se non più, e impalmava la giovine figlia del banchiere, dell'uomo nuovo, del milionario sfondato; la bellissima giovinetta, ricca di censo e di ogni grazia femminile, saliva il talamo comitale e si posava sulla testa graziosissima la corona antica dalle nove palle.

Il sangue nuovo inverdirà il vecchio tronco, e se lo stemma ne soffrirà qualche poco, la famiglia non avrà che a guadagnarci: noi intanto portiamo auguri e fiori,

manibus date lilia plenis.

Gli sposi sono subito partiti per Firenze, da dove prenderanno le mosse, non si sa ancora per dove, o almeno io non lo so. — Gran brutta usanza, lasciate che lo dica e lo stampi, gran brutta usanza questi viaggi di nozze! Mi rammentano — e forse non sono che una traduzione incivile — gli antichi ratti dei barbari: lo sposo rapiva — come presso gli Slavi, dove ancor oggi la cerimonia si compie con burlesca finzione — la amata giovanetta e la portava lontano, lontano come falco che nasconde la preda, e là, solo, come augello di preda, godeva le nozze che gli sguardi dei profani non turbavano.

Anch'io ammetto che il restare in mezzo a tutti turbi la intima gioia del novo possesso, e che urti il far pubblica mostra delle prime carezze, dei primi rossori. Ma come può reggere il cuore di strappare l'innocente colomba al nido materno, di farle mancare nel momento più solenne della sua vita di donna, la prima mattina in cui la luce la saluta moglie, il seno della madre ove nascondere il pudore giovanile? Come trascinare in alberghi, per stanze ignote, la vostra gioia che tutta vi si deve leggere negli occhi e la confusione della sposa, come sopportare le occhiate tendenziose dei camerieri, degli estranei?

Non avete una casa paterna? Ivi di tradizione in tradizione raccogliete le gioie delle nozze: meglio se sarà una casa di campagna, nulla più della

neamenti, ma fu colpito al vivo dal suono della sua voce; quanto al secondo lo riconobbe tosto; era lo Sciacallo, quel bandito ch'egli odiava a morte.

I due avversari erano proprio di di fronte l'uno all'altro. L'Aquilotto prese a sinistra e venne a collocarsi dirimpetto allo Sciacallo; spianò il fucile e sbucando improvviso dalla macchia, gridò.

— Tu menti, Sciacallo, tu menti; qui nessun altro deve morire all'infuori di te!

Il bandito si volse dalla parte donde venivano le strane parole; riconobbe il giovine e alla sua volta gridò:

— Ah, serpente! Aspetta, che ti accomodo io.

Ma prima ch'ei riuscisse a prender di mira col suo fucile l'Aquilotto, questi aveva già scaricato il suo.

La palla andò andò a colpire il bandito alla testa.

Lo Sciacallo cadde senza mandare un grido, col cranio fraccassato.

Nello stesso mentre, l'uomo nascosto dietro l'albero si slanciò colle braccia aperte verso l'Aquilotto slamando con voce soffocata dall'emozione:

— Mio figlio! mio figlio!

L'Aquilotto si volse e il fucile gli cadde di mano.

— Mio padre! mio padre!

E non poté dir altro.

Il gambucino Navaia ritrovava finalmente l'unico suo figlio, vittima di trescellerati le cui gesta brigantesche nar-

grande natura ci attrae, ci fa lieti, lo sguardo di essa non ci turba, non ci è sospetto.

Vox clamans in deserto: si usa, e la moda è la tiranna più feroce.

Angelino.

Il Congresso anticlericale di Roma.

Pare, dalle notizie che giungono da Roma, che i cosiddetti anticlericali di Francia, Spagna e Italia colla radunata non vadano intesi fra loro.

Ciò dovrebbe voler significare che minore sarà il frutto che si raccoglierà dal loro congresso. Ma noi pensiamo di no, perchè non c'è quantità minore di zero.

E riteniamo sia proprio zero il risultato di codeste radunanze.

Ottiene più frutti, nel suo campo, un clericale che, senza tante trombe e tamburi, raccolga il danaro necessario a far stampare un libro, erigere una scuola, promuovere un lavoro, che tutte le possibili parole dei signori congregati.

Certe cose, come la guerra a codesto grande nemico del clericalismo, non si organizzano: saltano fuori da se, da un forte impulso che si abbia di lavorare pel trionfo d'una causa. Libri, scuole, lavoro ci vuole, altro che concioni seguite da banchetti! Ciò lascia il tempo che trova, e intanto i clericali — che sono gente pratica — vanno avanti per proprio conto!

Manco male che a combatterli ci è nella coscienza e nel pensiero delle nazioni moderne qualche cosa di meglio dei congressi anticlericali. Se no, staremmo freschi.

Così l'Italia.

Egitto inglese?

Alessandria d'Egitto, 27 maggio.

Eccovi una notizia che corre nei circoli diplomatici e militari di qui. E sarebbe che ricorrendo il 6 di giugno l'onomatico di S. M. la Regina Vittoria d'Inghilterra, verrebbero innalzati sui forti dell'Egitto i vessilli inglesi e dichiarata la annessione dell'Egitto all'Inghilterra, e fra qualche settimana pagati gli indennizzi e che il viaggio recente di Lord Rosberry a Berlino avrebbe per scopo di trattare un'alleanza con la Germania, non soltanto per la questione della frontiera afgana, ma anche in riguardo al controllo del canale di Suez, che nell'ultima conferenza rimase inesa causa le pretese esorbitanti della Francia, onde non trovarsi l'Inghilterra isolata in caso di complicazioni politiche con la Francia.

Due grandi trasporti inglesi hanno ricevuto ordine di sbarcare truppe qui, per cui ora si trovano in Alessandria oltre 5000 uomini di guarnigione che presero quartiere nella caserma a Ramleh.

In tale caso l'Inghilterra sarebbe appoggiata in un'eventuale azione dall'Austria e Germania contro la Russia e dall'Italia contro la Francia.

rammo nella prima parte di questo racconto.

Padre e figlio si tennero lunga pezza abbracciati.

— Ma cosa vogliono dire tutti questi abbracciamenti? chiese d'un tratto una voce scherzosa: bella, per bacco; qui si ammazzano e si abbracciano che è un piacere.

Navaia e suo figlio voltarono.

Blue-Dewil, le mani appoggiate sulla bocca del fucile, li guardava in aria furbesca.

— Questi abbracciamenti, mastro Blue-Dewil, disse il gambucino con la gioia dipinta sul volto; questi abbracciamenti vogliono dire che ho trovato mio figlio.

— E nello stesso tempo ammazzato lo Sciacallo; un affare eccellente. Ed io che mi affrettai per portarvi aiuto! Fatica inutile.

— Non l'ho mica ucciso io quel ribaldo.

— E chi allora?

— Io in persona, signor Blue-Dewil, disse l'Aquilotto inchinandosi.

— Un farabutto di meno, ragazzo; dicevo sempre io che saresti buono a qualche cosa. E come diavolo ti trovi da queste parti?

— Cerco Valentino. Guillois.

— Perché farne?

— Per consegnargli una lettera urgentissima.

(Continua)

Sulla condizione deplorabile degli aiutanti postali.

È già qualche tempo che varie circolari ed articoli, comparsi su accreditatissimi periodici, parlano della condizione deplorabile in cui si trovano gli aiutanti postali di una direzione di terza classe, sia dal lato economico, come pure dal morale, che ha bisogno assoluto di venire rialzato con una completa e giusta riforma sullo stipendio, in modo da paraggiarlo per tutti gli aiutanti senza distinzione di classe.

Difatti è davvero una mostruosità incomprensibile il vedere come un giovanotto, sia pure intelligente ed operoso, venga ammesso come aiutante nell'Amministrazione delle Poste a Bologna, a Milano, od a Firenze, in una Direzione di prima classe, e percepisca lire 1400 cioè quanto riscuote un suo collega di Como, di Rovigo, di Treviso, dopo la piccola bagatella di dieci anni di servizio. Vial questo mi pare un fatto che, oltre ad arrecare uno squilibrio economico non indifferente al confronto degli altri colleghi a 1400 annue, mette un povero impiegato nella necessità di lottare con i più imperiosi bisogni della vita se vuol mantenersi onesto nel disimpegno delle sue mansioni e con quel certo decoro che gli viene imposto dalla carica stessa che egli occupa.

E che cosa ne viene da ciò? Il supposto è facile cosa: Che questo impiegato d'una Direzione di terza classe, con i suoi quattro, sei, otto anni di servizio, sgobbando tutto il santo giorno, con la prospettiva dei suoi colleghi, ben più giovani di lui, che godono d'uno stipendio maggiore, avendo assai meno responsabilità — perché continuamente vigilati ed assistiti dai loro superiori — lavora perché bisogna pure che egli viva con la sua famiglia, ma non con quella passione che si basa sul trovarsi contenti del proprio stato e che rende l'impiegato attivo, zelante, nell'esercizio delle sue funzioni.

Una delle ragioni in base alle quali si concretò di dividere in varie categorie gli stipendi degli aiutanti, fu per soddisfare alle esigenze delle varie città, ben diverse l'una dall'altra, nel prezzo dei viveri.

A Milano, a Firenze, a Venezia godono, è vero, d'uno stipendio di lire 1400 — mi si va dicendo — ma anche i generi sono più cari, gli alloggi costano più che a Rovigo, a Como, a Treviso.

Niente allattissimo. Se non temessi di occupare troppo spazio sulle colonne di questo giornale, dimostrerei come due e due fanno quattro, che si vive più facilmente a Milano con tre e cinquanta che in una cittadina qualunque di terzo ordine, ove i sono le stessissime esigenze d'un capoluogo di regione, ed anzi molti generi, di cui mancano affatto, per farli venire da altre parti e smerciarli, sono costretti di metterli al doppio del primitivo loro prezzo. Questi sono i vantaggi materiali di chi ha la disgrazia di abitare, come aiutante postale, in una città sede d'una Direzione di terza classe! No, no, è inutile, fintanto che non si provvederà presto ed energicamente al tanto sospirato pareggio di stipendio fra aiutanti, continueranno le lagnanze da parte di questi poveri servi della gleba postale, come ben disse un corrispondente della *Provincia di Brescia*, n. 139 29 maggio 1885 — il servizio fatto con poca passione, senza eccitamenti, senza ricompense adeguate non sarà mai inappuntabile ed il pubblico intanto, che vuol esser servito puntualmente — e ne ha tutto il diritto — griderà come un osesso.

Giunto a questo punto trovo opportuno di aggiungere qualche altra osservazione che varrà vieppiù a dimostrare quanto equo sarebbe il formare una sola classe d'aiutanti, come si è fatto tempo addietro per gli ufficiali di posta. Sta nel sistema preso per le ammissioni all'ufficio d'aiutante, in esito agli esami sostenuti ed alla riportata idoneità, di presentare al candidato le varie residenze cui potrebbe optare, onde egli abbia a scegliere quella di sua preferenza.

Cosa avviene?... Avviene ordinariamente che egli presceglia qualche residenza di prima classe ed in quel caso con la sua nomina ad aiutante effettivo percepisce il massimo stipendio in lire 1400. Ma accade però talvolta che volta che il candidato per ragioni particolari presceglia una residenza anche di terza classe ed in quel caso, entrato effettivo, percepisce il minimo stipendio in L. 1000.

Ciò premesso potrebbe avverarsi l'anormalità mostruosa di vedere favorito dallo stipendio di L. 1400 un aiutante, che negli esami ebbe a riportare appena l'idoneità, in confronto di altro che vi si distinse e che trovai retribuito con L. 1000.

Non si può certo pensare che la libertà di scelta nella residenza lasciata ai candidati possa eventualmente risolversi nella rinuncia di alcuno fra loro ai vantaggi d'un migliore stipendio. Ciò repugnerebbe a quella aspirazione del meglio che è insita nella natura comune.

Lasciando anche a parte, per il momento, l'idea del pareggiamento dello stipendio che in considerazione all'esposto sarebbe vera opera equa, si potrebbe con tutta facilità, e senza aggravio del bilancio, riparare alla suaccennata anomalìa.

Al compimento dei quindici mesi di prova dell'aiutante, e quando egli viene nominato stabile, si dovrebbe offrirgli tosto occasione di migliorarlo la sua posizione economica e passare a 1200, od a 1400, tenendo unicamente per criterio direttivo i punti di merito ottenuti negli esami d'aiutante ed il profitto nella prova dei quindici mesi.

Chi non arriva ad ottenere quel dato numero di punti non potrebbe aspirare subito al passaggio in una Direzione di classe superiore, bensì dopo un anno — e non mai tre come adesso — dalla nomina a stabile. È naturale poi che per gli aiutanti ammessi in servizio col vecchio organico non si potrebbe estendere questa legge; per loro si terrebbe calcolo dell'anzianità di servizio nel passaggio dall'una all'altra classe di Direzione.

In questo modo soltanto sarebbe seriamente intesa la libertà di scelta del candidato sulla residenza ove dovrebbe fornire lo studio di sua prova, avvegnaché, nominato aiutante stabile, gli venga nuovamente offerta occasione di aspirare ad un miglioramento di stipendio che, nello stato attuale di cose, e presso una Direzione di terza classe specialmente, è affatto insensibile.

Certo che conviene assolutamente sia provveduto in un modo o nell'altro e sia tolta una condizione di cose che è affatto insostenibile in presenza delle giuste rimozioni delle quali si è parlato e ciò a vantaggio d'una classe d'impiegati che è destinata a rissanguinare il già vecchio organico delle R. Poste nelle più delicate ed importanti attribuzioni di tale Amministrazione.

X.

Altri particolari sui funerali di Vittor Hugo. L'irredentismo francese. Cannonate e colombi.

Parigi, 2. La corona della colonia italiana in Parigi era composta di piccole corone contenenti i nomi delle principali città d'Italia stese attraverso la nostra bandiera. Fu vivamente applaudita. Le corone mandate dall'Algeria erano sopra un carro seguito da beduini.

Dei nipoti di Vittor Hugo, Giovannina era troppo commossa e dovette essere ricondotta a casa: Giorgio seguì il feretro fino al Pantheon e fu spesso acclamato. Quando passava il carro recante le corone delle città d'Alsazia e di Lorena, scoppiava una lunga, frenetica acclamazione. Fece vivissima sensazione anche il discorso del Senatore Oudet, il quale alludendo ai disegni della Germania di impadronirsi della Franca Contea, dove (a Besanzone) Vittor Hugo è nato disse: «Giammai Besanzone vide il nemico nella sua cittadella, giammai sulle sue torri si proiettò l'ombra di Attila! Le rondini che verranno ogni anno a nidificare sulle finestre della casa dove «nascetti, o poeta, non diranno mai: «Qui non è più la Francia!»

Il carro dei poveri, di una umiltà, di una nudità che fa impressione, è il medesimo che trasportò non è molto Giulio Vallès direttore del *Cri du Peuple* all'ultima dimora. Esso era tratto da due cavalli neri e recava due sole corone di rose bianche appuntate in fondo.

Al Palazzo degli Invalidi cominciarono le salve, ciascuna di 21 colpi di cannone. Allorché si giunse in Piazza della Concordia si diede il volo, presso il carro, a centocinquanta colombi in omaggio ad Hugo che questi uccelli aveva carissimi.

Il numero dei feriti nei diversi accidenti avvenuti ieri durante i funerali è di circa 50, ma nessuno trovò in pericolo.

Parigi, 2. Dopo i discorsi, venne calato il feretro che è portato dentro il tempio. Subito dopo sbarra la porta.

Saranno stati in trecento nel vasto monumento.

Si procede lentamente. Un tappeto steso sul pavimento attutisce i passi e rende più profondo il silenzio, che fa una strana, mesta impressione.

Madama Lockroy, Giovanna e Giorgio Hugo singhiozzano, e sono sorretti dai parenti e dagli amici.

Si trasporta il feretro al sotterraneo, dirimpetto al sepolcro di Gian Giacomo Rousseau; e lo si fa scendere. La famiglia lo segue. Discendono una decina di gradini, svoltano per la scala a destra e tutto sparisce nel buio.

Gli altri restano affranti in cima alla scala.

Parigi, 2. I giornali dicono che la giornata di ieri provò che in Parigi non esiste che un'esigua minoranza di anarchisti, i quali tentavano di turbare l'ordine durante i funerali. Quando la polizia, prima dei funerali, sequestrò, nelle vicinanze del Bosco di Boulogne, le bandiere rosse, la folla plaudì.

Fu concordato il progetto di trattato di commercio fra l'Italia e Zanzibar.

La Camera ieri non era in numero.

CRONACA PROVINCIALE

Lotteria di beneficenza in San Daniele.

Nel giorno 10 luglio venturo avrà luogo nella gentile terra di San Daniele la lotteria che doveva aver luogo nel settembre 1884, e che fu prorogata per la sventurata invasione del colera.

La generosità dei donatori ha reso possibile di farla splendida per la varietà, ricchezza ed eleganza dei regali che dal giorno 14 giugno corr. in poi saranno di nuovo esposti nella Sala di quella Società Operaia.

Siccome però lo scopo deve interessare tutti coloro che hanno a cuore le miserie di tanti nostri fratelli che soffrono, e a beneficio dei quali servirà il ricavato della Lotteria, così la Commissione promotrice ha la speranza che la generosità non sia esaurita, e che vi saranno molti gentili che vorranno ancora dare qualche cosa che aumenti il numero dei doni, ed accresca la previsione di un splendido risultato.

I doni si ricevono nella Sala della Società Operaia fino a Domenica 12 luglio.

La commissione è composta dei signori Asquini Giuseppe presidente — Rainis Dott. Nicolò, Pellarini Francesco vice presidenti — Cruzza Giovanni, Sonvilla Vittorio, Riva Giovanni, Piccoli Francesco, Cicconi Candido, Adami Teobaldo, Urbano Bortoluzzi, Mainardi Domenico, Corradini Carlo, Verisco Paolo, Battellino Mattia, Colutta Leopoldo, Guerrier Antonio, Zanna Pietro consiglieri, e del signor Pellarini Pietro segretario.

Elezioni amministrative.

Cividale, 2 giugno.

Qui alle prossime elezioni amministrative non si pensa, come se si trattasse di cosa affatto estranea ai nostri più vitali interessi, salvo poi se le elezioni non riescono, di gridare ovunque ed anche di accagionare il Governo della mala riuscita delle stesse.

Cinque o sei sono i Consiglieri comunali da eleggersi, ed il patrio consiglio ha urgente bisogno di essere rissanguato con elementi veramente liberali, progressisti ed intelligenti.

Al Consiglio Provinciale non vi è alcuno che abbia stabile dimora nel Distretto, ma nessuno pensa a ciò. I Comuni del Distretto aspettano l'indirizzo dal capo luogo, ma questo indirizzo non viene, e così con pochi voti sortiranno eletti Consiglieri non dimoranti in Distretto o che non godono l'opinione generale. Per veder di scuotere questa generale apatia porrò avanti due nomi per Consiglieri Provinciali, nomi bene conosciuti in tutto il Distretto, e che godono la stima generale, cioè l'avv. Dr. Dondo attualmente f.f. di Sindaco di Cividale altre volte proposto e quello dell'onorevole Ingegnere de Portis che fu già Consigliere e deputato Provinciale, e quindi conosciuto dalla gran parte dei Consiglieri Provinciali stessi.

Mosè.

Solite favolette.

Depretis, aiutato da Crispi, manderà via Mancini per prendere Biancheri o Farini — Ma Farini rifiuta.

La *Rassegna* dice che vi è qualcosa di vero nella voce sparsa in un lavoro segreto per ottenere un accordo fra l'on. Crispi e il Ministero.

L'Italia dice che gli on. Ercole e Lovito, d'accordo con l'on. Depretis, intrapresero negoziati con gli amici dell'on. Farini, per indurre quest'ultimo ad entrare nel Ministero.

Secondo le informazioni del giornale, ecco il filo di tutti questi maneggi.

Il presidente del Consiglio crede Mancini spacciato. Un voto imminente della Camera, può necessitare da un momento all'altro il suo ritiro. L'on. Depretis vorrebbe preparargli fin d'ora un successore. Ma le pratiche coi diplomatici della Camera non riuscirono: tutti rifiutarono di assumere il portafoglio degli esteri.

Adesso si pensò ad un'altra combinazione: si vorrebbe cioè far entrare nel Ministero l'on. Biancheri, attuale presidente della Camera. Le pratiche presso Farini tendono a fargli accettare di nuovo la Presidenza della Camera.

Biancheri avrebbe già aderito alla combinazione.

Farini torna domani a Roma e si insisterà presso di lui, con ogni mezzo. Finora rispose ad un amico che gli scrisse, che «nelle attuali condizioni del Parlamento la sua opera non potrebbe riuscire utile al paese né al suo partito».

L'Italia aggiunge che questi passi dell'on. Depretis evitarono il malcontento in una parte della maggioranza.

Assassino.

Pavia, 31. Sullo stradale Ceresina Vaghera certo Malaspina Antonio, possidente, venne proditoriamente ferito al dorso da tre colpi di revolver ad opera del compaesano Cavagna Giuseppe, garzone caffettiere.

Il Malaspina moriva poche ore dopo.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto tecnico.

Martedì 2-6-85	ore 9 ant.	ore 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 118.01 sul livello del mare	751.4	750.6	752.7
Umidità relativa	73	69	70
Stato del cielo	misto	misto	sereno.
Acqua cadente	2.4	—	—
Vento (direzione)	NW	—	—
velocità chil.	2	0	0
Termom. contigro	18.4	18.4	16.4
Temperatura massima 23.0 — Temp. minima 12.5	minima all'aperto 9.7		

Ai nostri cortesi Soci di Udine mandiamo l'Esattore con la bolletta per il primo e secondo trimestre, che sta per compiersi. Preghiamo i Soci della Provincia a mandarci l'importo della associazione almeno a tutto giugno prossimo venturo.

L'AMMINISTRAZIONE.

Comunicazione di Giuseppe Garibaldi

Riceviamo il seguente manifesto:

Concittadini!

La Società Friulana dei Reduci delle Patrie Battaglie vi invita alla Commemorazione di Giuseppe Garibaldi, che avrà luogo giovedì 4 giugno p. v. ad un'ora pom. nel Teatro Minerva, gentilmente concesso dai signori proprietari. Il discorso sarà tenuto dal presidente dei Reduci.

Concittadini!

Onorare i grandi della Patria è rendere omaggio a quell'idea per cui tanti generosi offesero serenamente la vita. In attesa del monumento che il Friuli sta per erigere all'Eroe italiano, intamoci intanto a ricordarne le gesta per trarne gli insegnamenti fecondi dell'esempio.

Udine, 25 maggio 1885.

La Presidenza.

Perché non si volle far della politica fu adottata una epigrafe «processo verbale».

I lettori certo ricordano la epigrafe slavata a Quintino Sella, posta nell'atrio della Società operaia. Si aveva proposta dapprima l'iscrizione che trascriviamo qui sotto: ma fu trovata d'indole politica e perciò scartata.

A QUINTINO SELLA

nella storia dell'italiano risorgimento
d'intemperato amore di patria
di costanza e di civile fermezza
esempio nobile ai posteri
della pura verità della scienza
cultore illustre
della pubblica economia in tempi difficili
coraggioso moderatore
del re e della nazione in questa provincia
fido rappresentante
di ogni utile e liberale istituzione
ardente promotore
la Società Operaia Udinese
da lui fondata
al suo socio perpetuo e presid. onorario
questa memoria inaugura
il XIV marzo MDCCCLXXXV

Dimissioni non accettate.

La Commissione, per la metà dei Bozzoli tenne ieri seduta nella quale deliberò di non accettare le dimissioni del sig. F. Fiscal suo presidente.

Sappiamo però che il sig. Fiscal insiste irrevocabilmente nelle date dimissioni, non volendo sacrificare le proprie e giuste convinzioni sulla formazione della metà dalla commissione suddetta non accettate.

Ci dispiace che un uomo così adatto a tale carica, nella quale fu per tanti anni, sia costretto ora ad abbandonarla; e certo non senza scapito dell'andamento della suddetta metà.

Il pesce in Friuli.

Importante è la relazione pubblicata nell'ultimo numero del *Bollettino della Associazione Agraria Friulana* dalla Commissione incaricata di studiare la convenienza di stabilire o no la Piscicoltura in Provincia di Udine. Tale Relazione conclude favorevolmente.

Come fu detto, la Commissione è composta dei signori: marchese Fabio Mangilli, G. A. Pirona, A. Tommasi e prof. Luigi Petri, relatore.

Echi del Congresso regionale delle Latterie.

Le Commissioni incaricate dal nostro Congresso per redigere un progetto di statuto e di contabilità per le latterie, hanno ieri sera cominciato i loro lavori nominando a relatori per lo statuto il dott. L. Wollemborg; per la contabilità il signor Gennari ed il prof. Marchesini.

Nelle sale e giardino

del Ristoratore e Birreria *Stella d'Italia* questa sera verrà inaugurato un nuovo periodo di concerti vocali e strumentali coi distinti cantanti — sig. Rosina Giustet soprano — signor Prette Pietro baritone — sig. Taboga Luigi buffo, professore di piano.

La grandine

visitava ieri la nostra città per pochi minuti. Non abbiamo notizie di danni.

La prima udienza alle Assise.

Ieri cominciò il processo contro un ritenuto ladro: Pozzariano o Pesariano Antonio detto Marano di Piatro, d'anni 21 già compiuti all'epoca del furto, nato ad Ippis e domiciliato in Azzano — celibe, contadino. Egli è accusato di furto qualificato per la persona e pel mezzo, per avere — dice l'atto d'accusa — nel 3 agosto 1884 in Gagliano nella casa del suo padrone Giacomo Viezza ed in costui danno, da un tirello chiuso, aperto con rottura, rubato L. 150 — a vendogli servito di facilitazione per la sua qualità di domestico.

Assistetti alla formazione della Giuria, per la novità di vedervi comparire un sacerdote — i quali, come si sa, vengono per legge esonerati dall'ufficio di Giurati. Era dunque nuovo e strano il caso di veder comparire un reverendo. Ma fui deluso: don. Cautz Giovanni di Giuseppe — che disse la sua prima messa domenica nella Chiesa parrocchiale di Tricesimo — non comparve; e mandò invece i suoi titoli di esclusione. Fu esonerato, perché militare di prima categoria, Musoni dott. Ambrogio di Mazarolis; e furono dispensati, per questa sessione i dottori Vertuani Luigi unico medico condotto di Budoja, in alcune frazioni della cui condotta serpeggia il morbo ed il tifo; e Frattina nobile Luciano, unico medico condotto di Pravidomini. Non comparvero perché non notificati, Merlo Pietro di Angelo, farmacista, ora in Piave di Conegliano; Canal Luigi fu Giacomo impiegato doganale a Venezia; Castelletto Giuseppe di Mattia farmacista, ora a Treviso. Cassi Lorenzo di Mattia domandò la dispensa per questa sessione, per essere l'unico collettore dell'Esattoria consorziale di San Daniele, comprendente undici comuni; ma siccome egli non è titolare, ma solo incaricato, così la sua domanda non fu accolta.

L'accusato — piccolo, e mingherlino, che pare non abbia più di dieciotto anni, *not capiss nje di italian*, è negativo. Sono testimoni d'accusa: Viezza Giacomo possidente in Gagliano (Cividale), a danno del quale fu commesso il furto; Marianna Cipriaco sua moglie; Galliussi Orsola vedova Viezza; e Viezza Antonio fu Giovanni Battista.

I testimoni insinuat dalla difesa dodici.

Bertoldo, Bertoldino e Caccaseno.

Al *Cittadino Italiano*, dopo il ritorno da Roma del Direttore don Giovanni Del Negro, si è di cattivo umore, si vede tutto nero; tanto è vero che leggendo l'*Illustrazione* per tutti di Roma — il numero che annunciamo ieri, nel quale si commemora Garibaldi — si sentirono a rivoltare la ragione ed il senso comune.

Quel numero straordinario della *Illustrazione* per tutti, secondo il *Cittadino Italiano*, altro non è che «il ridicolo, il grottesco e l'empio abilmente condensati ed ammantati dalla speculazione e dal cretinismo massonico per smungere le borse dei babbai... Poche parole, come vuoi proprio esser ingannato pagando del tuo colore che «tingannano e si ridono della tua «buaggine».

Meglio, stando sempre all'organo di don Giovanni, «far acquisto di Bertoldo, Bertoldino e Caccaseno».

Un operato ferito.

Silvestro Costa d'anni 24, manovale allastazione, venne medicato di ferita alla regione occipitale superiore destra, a brazione alla regione carotidea destra; contusione all'angolo esterno occhio sinistro.

Biblioteca Civica di Udine.

Acquisti: Scievref e Rubini, Storia della letteratura Russa, Fir. 1862. — Taine, Hist. della litterature Anglaise, Paris 1862, Vol. 5. — Ticknor, Hist. da la litterature Espagnole, Paris, 1872, Vol. 3. — A Fanna, Ratio novae collect. Operum S. Bonaventurae, Taurini, 1874. — Pogniet, Guida di Spillimbergo e dintorni, Pordenone, 1885. — Zernitz, Manuale di prospettiva pratica, Trieste, 1878, fig. — Scudhardt, Slavo-Tedeschi e Slavo-Italiani, Graz, 1885. (In tedesco).

Doni dagli Autori: Mons. G. M. Berengo, Pastorale latina e italiana, Udine, 1885. — Mons. Ernesto Degani, Il Castello di Cusano, Ven. 1885. — Ab. Dom. Pancini, Origine etc. d'Aquila del p. de Rubeis, traduzione del donatore, Udine, 1885. — Ab. Ferd. Blasich, La Parrocchia di S. Quirino ecc. Udine, 1885.

Alcuni opuscoli dell'ab. V. Baldissera, prof. Giov. Marinelli, dottor Riccardo Piri.

Altri doni dal Seminario di Udine: Dalla Stua, Vita di G. Girol. Gradenigo Arciv. di Udine, Udine 1885. — Dalla Direzione del Club Alpino Udinese: Materiali per l'altimetria del Friuli del prof. Giov. Marinelli, Torino, 1885. — Dalla Tipografia del Patronato, l'Album della stessa, Udine, 1883, fol. fig. — Dalla R. Deputaz. Veneta di Storia Patria, Sanuto, Spedizione di Carlo VIII in Italia, Ven. 1883. — Dalla R. Accademia de' Lincei, Atti e Memoria dal 1882. — Dal conte Luigi Frangipane, alcuni opuscoli di Antiquaria e letteratura.

Comizio generale dei Veterani 1918-19.

I soci effettivi di questa Provincia, iscritti al Comune di Torino, sono invitati ad intervenire all'Assemblea, che si terrà in Udine, nella Sala superiore dell'Ospital Vecchio, gentilmente concessa dall'onor. Municipio, per la nomina del Consiglio costitutivo la Sede Succursale del Friuli riferibile al Monte Pensioni dei Veterani Italiani poveri ed invalidi, a senso dell'art. 20 dello Statuto relativo 28 luglio 1884.

L'adunanza seguirà lunedì 8 giugno corrente alle ore 7. pom.

Un'altra vittima

della tifide di lei il caporale Celeste Contardo, di anni 22, ieri morto. Nacque a Soriano in provincia di Pavia. Si dicono ad oltre sessanta i soldati ancora ammalati.

La serata del basso Fabbro
ha luogo domani al Minerva, con la *Sommambula* e due pezzi staccati: uno dell'*Ernani* e l'altro dell'*Ebreo*.

I divertimenti di questa sera.

Equestre in piazza d'armi — anche se piove, il circo dei signori De Pauli e Marasso essendo ben coperto da una vasta tenda. — Musicale al Ristoratore *Stella d'Italia* e alla Birreria Kosler.

Per onorare Garibaldi!!!

Roma, 2. Le Associazioni democratiche e i delegati esteri al congresso anticlericale, con bandiere e musiche partirono alle 3 pom. da Campo di Fiori per recarsi in campidoglio a commemorare la morte di Garibaldi.

Il corteo passando per Monte della Farina, furono gridi sediziose, e questa fu la prima dimostrazione.

Rinnovandosi le grida sediziose, la questura disciolse il corteo in piazza del Gesù.

Parte del corteo con le bandiere è arrivata in Campidoglio dove depose le corone ai piedi del busto di Garibaldi.

Pantano, dalla loggia tenne un breve discorso di protesta. Parlò quindi un operaio dalla fontana. Il suo discorso, essendo stato riconosciuto contrario alle nostre leggi, fu dal delegato interrotto.

La questura sciolse definitivamente la dimostrazione.

La sera in piazza Colonna.

Roma, 2. Stassera nelle piazze si suonò replicatamente — chiesto e fra le più entusiastiche acclamazioni l'inno di Garibaldi.

Dopo finito il concerto in piazza Colonna, la folla chiese l'inno ancora una volta.

La musica ebbe l'ordine di non suonarlo. La folla rumoreggiava.

Allora sbucarono fuori carabinieri e guardie; diedero gli squilli; e la folla, composta in gran parte di pacifici borghesi, si sciolse in modo tranquillo. Nessun arresto venne fatto.

Il 2 giugno a Caprera.

Genova, 2. Un dispaccio dalla Maddalena dice:

La famiglia Garibaldi e i superstiti dei Mille, giunti iersera da Cagliari a Caprera, commemorarono il terzo anniversario della morte di Garibaldi. La cerimonia alla tomba dell'Eroe fu mesta e commovente. Parlarono Carliolati, Albanese e Bruzzesi.

Vennero deposte alcune corone.

Al Senato italiano furono presentati ieri i primi bilanci ed altri.

2a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

I DISERTORI

Episodio del 1866

Indifferente non le era punto di saper vicini alla sua casa dodici uomini armati com'essi erano, colla disperazione nell'animo, parati ad ogni cimento, cui certo i servi e le donne della fattoria non avrebbero, non che resistito, osato nemmeno guardare in faccia. Risolto aveva pertanto di accondiscendere ai loro desideri; e lo disse ai fuggiaschi, con quel suo modo franco, sdegnoso.

— Più volte confessai questo a mio padre che se io fossi imperatore, discacciar farei da miei Stati tutti gli italiani... Mi promettete voi di rimettere a posto i tubi dell'acquedotto da voi scompigliati? e di provvedere a che l'acqua rifluisca sino allo Schludersbach? e che fra dieci ore di qui ve ne sarete andati e più non vi lascerete vedere?... Promettete tutti ogni cosa: e vi sarà per voi una botticella di vino e formaggio e prosciutto in copia, tanto che ne avrete abbastanza per otto giorni.

Il cacciatore tosto riferì tali proposte ai compagni; alcuni dei quali proruppero in grida di giubilo, mentre altri, come il cadorino ed il milanese, pareva assai poca fiducia mettersero nelle parole della giovane, che il cacciatore calorosamente ripeteva.

La Rita comprendeva ogni cosa, ma si guardò bene dal lasciar capire questa sua intelligenza dell'italiano. Solo una volta che il pallido veneziano as-

MEMORIALE DEI PRIVATI

Banca Popolare Friulana di Udine

con Agenzia in Pordenone.

Società anonima

autorizzata con R. decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 maggio 1885.

XI Esercizio.

Attivo.	
Numerario in cassa	77.788,29
Effetti scontati	1.380.073,11
Antecipaz. contro depositi	42.035,00
Valori pubblici	1.120.076,20
Deb. diversi senza spec. class.	5.990,50
» in conto corr. garantiti	288.820,00
Ditte e Ban. corrispondenti	187.196,61
Agenzia conto corrente	21.186,89
Stabile di propr. della Banca	31.800,00
Detto (spese di ristaur. d'am- mortiz.	6.312,77
Depositi a cauz. di conto cor.	467.535,77
Depositi a cauz. anticipaz.	52.442,90
Depositi a cauzione dei funz.	32.000,00
Depositi liberi	34.270,00
Valore del mobilio	2.410,00
Totale dell'Attivo L.	3.749.738,04
Spese d'ordinaria amministra- zione	L. 9621,10
Tasse governative	3329,54
	12.950,64
	3.762.688,68

Passivo.	
Capitale sociale di visio in n. 4000 azioni da L. 50 L. 200.000	800.000,00
Fondo di riserva	101.722,80
	901.722,80
Diff. sui val. in evidenza per le relative oscillazioni	50.959,27
Depositi a risp. L. 165.546,87 » in conto Cor. » 2.531.931,26	
Ditte e B. corr.	94.503,30
Crediti diversi senza speciale classificaz.	10.111,48
Azion. conto di- videndi	4.036,98
Assegni a pag.	2.806.129,87
Dep. diversi per dep. a cauzione »	519.978,67
Depositi a cauzione dei funz. zionari	32.000,00
Depositi liberi	34.270,00
Totale del passivo L.	3.745.080,61
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi riscosso e saldo utili esercizio precedente	L. 17.628,07
	3.762.688,68

Il Pres. A. MORELLI-ROSSI.

Il Sindaco Raimondo ing. Marcotti

Il Direttore ARISTIDE BONINI.

N. 1022.

Municipio di Tricesimo.

Andato deserto il primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di sistemazione generale della Piazza maggiore in Tricesimo, il Sindaco sottoscritto avverte che si terrà un secondo esperimento nel giorno 16 Giugno p. v. alle ore dieci antemeridiane, ferme restando le disposizioni tutte contenute nell'Avviso 11 Maggio passato N. 893.

Il Sindaco

Organi nob. dott. Vincenzo.

Accettazione di eredità.

Giovacchino Salvador di Marignano, quale tutore dei fratelli minorenni, accettò l'eredità abbandonata dal padre Francesco fu Giovacchino Salvador deceduto in Marignano il 7 luglio 1881.

Aumento del sesto.

Nella esecuzione immobiliare promossa dalla ditta Casanova Airoldi e C. di Milano contro Bertuzzi Gio. Batt. di Udine, restò deliberato Piusi Bonifacio di Tricesimo. Il tempo per l'aumento del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 11 corr.

Il Sindaco

Organi nob. dott. Vincenzo.

Organi nob. dott. Vincenzo.

Organi nob. dott. Vincenzo.

Organi nob. dott. Vincenzo.

Organi nob. dott. Vincenzo.

Organi nob. dott. Vincenzo.

Organi nob. dott. Vincenzo.

Organi nob. dott. Vincenzo.

Organi nob. dott. Vincenzo.

Organi nob. dott. Vincenzo.

Organi nob. dott. Vincenzo.

Organi nob. dott. Vincenzo.

Organi nob. dott. Vincenzo.

Organi nob. dott. Vincenzo.

Organi nob. dott. Vincenzo.

Organi nob. dott. Vincenzo.

Organi nob. dott. Vincenzo.

Organi nob. dott. Vincenzo.

Organi nob. dott. Vincenzo.

Organi nob. dott. Vincenzo.

Organi nob. dott. Vincenzo.

Organi nob. dott. Vincenzo.

Organi nob. dott. Vincenzo.

Organi nob. dott. Vincenzo.

Organi nob. dott. Vincenzo.

Organi nob. dott. Vincenzo.

Organi nob. dott. Vincenzo.

Organi nob. dott. Vincenzo.

Organi nob. dott. Vincenzo.

Organi nob. dott. Vincenzo.

Organi nob. dott. Vincenzo.

Organi nob. dott. Vincenzo.

Organi nob. dott. Vincenzo.

Organi nob. dott. Vincenzo.

Organi nob. dott. Vincenzo.

Organi nob. dott. Vincenzo.

Organi nob. dott. Vincenzo.

Organi nob. dott. Vincenzo.

Organi nob. dott. Vincenzo.

Organi nob. dott. Vincenzo.

Organi nob. dott. Vincenzo.

Organi nob. dott. Vincenzo.

Gazzettino commerciale.

Udine 11 Giugno.

Rivista settimanale.

Grani.

Nella passata settimana, pelle cause inerenti alla presente stagione, i mercati furono poco popolati.

Lo stato della campagna riprese in bene, in seguito al tempo ridivenuto bello e che tale si mantenne durante tutto quest'ultimo periodo.

Qua e là si lamenta rada la segale, e qualche lagno odesi pure per frumenti; ma in complesso si è abbastanza soddisfatti.

Si sta raccogliendo il ravizzone in condizioni soddisfacenti.

Abbondante fu la tosa dei trifogli.

Lagnanze sui frutteti.

Si compì la semina del granturco anche dove non la si era fatta per la pioggia. Il seminato per tempo presenta bella vegetazione.

Il frumento sul granajo ebbe vari incontri ed i prezzi si tennero fermi sul buono mercantile da L. 21,75 a 22,50, con maggiori pretese da parte del possessore.

Poche rimanenze abbiamo in Provincia di questo cereale.

Ma non a questo solo motivo deve ascrivere il progressivo sostegno dell'articolo, ma bensì anche ai rialzi riscontrati nuovamente in questa settimana su tutti i mercati del Regno.

Dall'Estero abbiamo pure notizie di maggior fermezza e con rialzo a Pest.

In complesso, malgrado l'approssimarsi del nuovo raccolto, il frumento tiene alta la favorevole corrente, appoggiato in Italia dalle poche rimanenze disponibili di qualità nostrali.

Il granturco consolidò la buona situazione, avendo avuto abbastanza numerose domande, maggiormente alimentate alla chiusura della settimana.

Si quotò il grant. com. da L. 10,50 a 11,65, Giallone 12 a 12,50, Cinq. 10 a 10,25 l'ett.

Il rialzo segnalato per primo sul nostro mercato si propagò anche sugli altri della Provincia. Nel distretto di Palma sappiamo di acquisti fatti in grane da parte di negozianti del Litorale Austriaco.

Sugli altri mercati del Veneto il granturco generalmente ebbe buona corrente d'affari ed i prezzi accennarono di più che per lo passato il sostegno.

A Pest abbiamo un leggero rialzo nel grantone che si quotò da fr. 6,20 a 6,30 il quintale.

Tutto compreso, dobbiamo concludere che anche questo cereale si sta scuotendo da quella inerzia nella quale sembrava abbandonato.

La Avena nostrana con esigui depositi è tenuta ai più alti prezzi. L'estera si mantiene abbastanza ferma da noi, quantunque più calma d'affari. Dall'Ungheria abbiamo notizie che ribassò di 10 soldi per quintale.

In Italia invece ovunque in sostegno per scarsità di depositi.

La segale qua e là mostra qualche piccola attività d'affari ed in complesso i prezzi s'aggrano sempre nei soliti limiti: da noi a L. 11,25 a 11,50 l'ettolitro e sulle altre piazze del Regno da L. 16,50 a 18 il quint.

Ribassò in Austria.

Sempre fiacchi i fagioli.

Dal Veneto si incomincia ad avere notizie sui ravizzone nuovi. In qualche luogo si pagarono da L. 21 a 22,50 il quintale e con pretese maggiori.

Notandosi in qualche località non abbondante raccolta.

peratore; e non le avrebbe perdonato mai di aver dato aiuto a dei ribelli.

Franz, così aveva nome suo padre, non s'accorse infatti dello strano contegno di Rita; solo più tardi meravigliosi forte per la scomparsa d'una botticella del suo buon vino rosso e di formaggi e di prosciutti.

— Furono indubbiamente i soliti vagabondi d'Italia! — sentenziò egli dopo matura riflessione.

— Certo nessun altro, papà! — confermò la Rita.

Ma in quella notte ell'aveva lungamente vegliato, paurosa che i disertori non incendassero la casa: aveva vegliato alla finestra prospiciente sulla strada che conduceva alla croce di San Marco, biancheggiante tra il cupo dei prati alla tranquilla luce del plenilunio; aveva vegliato armata del fucile a due canne, che si bene a suo padre serviva, l'occhio sempre fisso sulla vallata, mormorando spesso tra i denti:

— Purché non sia lui solo!

Ma il silenzio della notte non fu turbato. Lenta la luna tramontò dietro gli alti monti dalle cime acute; verso la croce di San Marco tingevansi già d'arancio il cielo; gorgheggiavano gli uccelli tra le fronde cupo degli abeti: — quando la Rita uscì dalla casa, come un saluto fraterno, amichevole, poich'ella fu alla fu alla fontana pochi passi discosto, un purissimo zampillo ne scaturì spruzzandole il viso.

Anche i disertori mantennero ayeano la loro parola.

E la Rita salì — con passo dapprima lento, quindi affrettato — fino alla croce.

(Continua.)

A Pest il Ravizzone per agosto e settembre si quotava da fior. 12,78 a 13. Concludendo: segnaliamo ai lettori come il granturco sia stato nella settimana il cereale in più buona vista.

Udine, 3 giugno.

Mercato foglia di gelso

Anche oggi questo mercato presentò la solita inoperosità d'affari.

La foglia sfrondata si pagò a 5, 6 e 4 l. il quintale; su bacchetta l. 3.

Da Verona si ha che su quel Mercato di Bozzoli si pagò la galletta bianco-verde da L. 2,90 a 3. Mista gialla 3,10 il kilg.

Mercato delle frutta e legumi.

Fu abbastanza attivo e regolare nei prezzi.

Ecco i prezzi praticati di prima mano e per quintale:

Ciliegie comuni	1. 25. — 1. 35. —
dette (spizzangolis)	» 16. — » 18. —
Fragole	» 80. — » 55. —
Piselli	» 15. — » 18. —
Asparagi	» —. — » 30. —
Patate nuove	» 14. — » 20. —

Mercuri e fiere in Friuli.

Giovedì Portogruaro (mens.)

Venerdì Gemona (mens.)

Disgrazie.

Vienna, 2. Ieri fu estratto dall'Adige, fuori di Porta Vescovo, il cadavere di certo Madinelli Luigi, cinquantenne, possidente di Negrar. Non è escluso possa trattarsi di un suicidio.

Un tal Bernardini Giovanni, carrettiere, d'anni 38, rimase travolto da un carro fuori di Porta Vescovo e versa in pericolo di vita.

Grandinate terribili si ebbero ieri l'altro sul Mantovano ed in provincia di Vicenza; grandine in Provincia di Padova e di Verona; temporali a Bologna, Parma ed in Lombardia: fu colpito dal fulmine e rimase ucciso a Castel San Pietro (bolognese) un facchino ferroviario, certo Giambattista di Cesare, d'anni 26.

I giornali di Roma — la *Riforma*, il *Diritto*, la *Rassegna* — biasimano la questura di colà per lo scioglimento della dimostrazione commemorante la morte di Garibaldi; alla Camera interpellarono in proposito i deputati Maiocchi e Severi.

I biglietti annullati.

Dalla ripresa dei pagamenti in moneta metallica fino a tutto il passato mese di marzo, la Cassa speciale annullò una quantità di Biglietti per lire 375, 650, 666,50, provenienti dal cambio in monete d'oro e d'argento, ed escluso il cambio in biglietti di Stato.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Il frumento in America.

Nuova-York, 2. Il giornale di Chicago, *Farmers Review*, calcola che il raccolto del frumento invernale sarà di 200 milioni di bushels, e quello del frumento primaverile di 130 milioni.

— Da altra fonte, perita in materia, di Milwaukee, viene calcolato il raccolto, così del frumento invernale, come del primaverile, a 231 milioni di bushels.

Scioperi colossali.

Londra, 2. Nel distretto di Pittsburg è incominciato lo sciopero degli operai in ferri contro le riduzioni del 20 per 0/0 sulle merci.

Oltre centomila trovansi a spasso.

Il signor cholera.

Madrid, 2. A Bourjosot, villaggio presso Valenza negli ultimi quattordici giorni vi furono 101 casi di cholera e sessanta morti.

Morte d'un principe.

Signaringen, 2. Il principe Hohenzollern è morto.

Il terribile terremoto.

Bombay, 2. Un terribile terremoto devastò domenica parte della provincia di Casimere. Cinquanta morti a Srinagar e moltissimi feriti. Gravissimi danni.

Uccisione.

Trieste, 3. Al caffè Fadalti in Corsia Giulia un giovane formellista, di Rovereto, uccideva a colpi di badile certo Allegretto Angelo da molti anni formellista a Trieste, ultimamente al Caffè della Borsa. Ciò per gelosia di mestiere.

L. MONTICO, gerente responsabile.

Al Duilio

presso il portone di Grazzano si vende un vino squisito di Medea (Friuli).

Prezzo un franco al litro.
Dell'altro vino friulano buonissimo, a centesimi 70 al litro.

FARMACIA GALLEANI.

Vedi quarta pagina.

FABBRICA E DEPOSITO
oggetti attinenti alla bachicoltura
A. CUMARO E C.

UDINE — Via Treppo Num. 45 — UDINE

Sacchetti garza a tronco di cono per la deposizione del seme a sistema cellulare. — **Buste** con garza uso suddetto. — **Conetti** di lattice di zinco uso stesso. — **Garze-cartoni** e **Garze-telai** per la conservazione e ibernazione del seme. — **Buste** a doppia garza per la consegna del seme. — **Imbuti** di lattice per la introduzione del seme nelle Garze-cartoni, nelle Garze-telai e nelle Buste ecc. ecc.

INCUBATRICI PER SEME BACHI
costruite sul modello della R. Stazione Agraria sperimentale di Udine.

TRINCIA - FOGLIA

Termometri

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 4, Rue de Belzunce — MILANO, Via della

LE INSERZIONI

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 2.
Rendita god. 1 gennaio 97.
ad 97.35. Idem god. 1 luglio
94.83 a 95.08. Londra 4 mesi
25.14 a 25.17. Francese a
vista 100.15 a 100.45.

Valute. Pezzi da 20 franc.
austriaci da 203.75 a
204.25; Fiorini austriaci
da . . .; Banca d'
d'argento da . . .

TRIESTE 2.

Pocchissimi affari con
tendenza sempre ferma per
le carte e specialmente so-
stenute le Rendite. Cambi
facili.

Napoleoni pronti 9.85.
a 9.82, 1/2 Londra 124.60
e 124. . . Francia 49.35
a 49.05 . . Italia 49.15

48.75 Banconote italiane
49.10 a 48.85. Rendita au-
striaca in carta 82.35 a 82.60
Rendita italiana 94.78 .
a 95. . . in chiusa di
Borsa a . . . per fine
mese . . .
Lire sterline 12.43 a 12.45

VIENNA 2.

Rendita in carta 82.45
Rendita in argento 83. .
in oro 108.15. Rendita di
marzo 98.50. Azioni della
Banca austro-ungarica 858.
della dello Stabilimento di
Credito 289.90 Londra per
10 lire sterline 124.10 Ar-
gento . . . Zucchini 5.55.
Napoleoni d'oro 9.83, 1/2
Banc. germ. per 100 Mar-
che Imp. 60.80. Lire Ita-
liane 48.95.

BERLINO 2.

Mobiliare 477. Austria-
che 489. Lombardo 229.50
Italiane 90.

PARIGI 2.
Rendita 3 0/0 81.93. Ren-
dita 5 0/0 119.95. Ren-
dita italiana 96.75. For.
Londra 25.30. Italia 1/4
Inglese 99.78. Banca di
Parigi 7.35

LONDRA 1.
Inglese 101.3/8 Italia-
no 95 1/8.

FIRENZE 2.
Rendita italiana 97.00.
Londra 25.15. Francese
100.22. Ferr. Merid. (con.)
720.50 Credito Italiano Mo-
biliare 950.

Dispacci particolari.

PARIGI 3.
Chiusura della sera Rend.
97. . .
VIENNA 3.
Rendita austriaca (carta
82.45 Id. austr. (arg.) 83.
Id. austr. (oro) 108.15 Lon-
dra 124.10 Argento
Nap. 9.83, 1/2

MILANO 3.

Rendita italiana 97. .
Serali 97.25. .
Marchi 1.24 1/2

IL RISTORATORE UNIVERSALE

DEI

CAPELLI

della Sig. S. A. ALLEN.

Detto Ristoratore Universale possiede due qualità speciali:
1.° Non macchia di restituire ai Capelli, bianchi o grigi, il loro colore
primitivo dopo poche applicazioni soltanto.

2.° La prontezza dell'effetto con il crescere e l'attesa de' Capelli
è infallibile, non macchia la pelle né la biancheria — ritorna i Capelli
nell'accrescimento desiderata ed inoltre rinfresca il cranio e ne toglie le
pellicole.

Prezzo di ogni bottiglia lire 8.

Deposito in UDINE presso i negozi di chincaglierie di Nicolò
Zarattini in via Bartolini e Piazza San. Giacomo.

A VVISI

in quarta pagina, a prezzi convenientissimi

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento
bianca e vellutata la pelle più bruna
ed ha inoltre la proprietà di far sparire
le macchie del viso. — Unico deposito
presso la Drogheria di F. MINISINI
UDINE.

Infallibili antgonorriche **PILLOLE** del Prof. Dott. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.Farmacia n. 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, via Meravigli, Milano, con Laboratorio Chimico piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Iovano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro, privo di inconvenienti per combattere la infiammazione con scolo
di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo e della vagina nella donna, che in senso ristretto chiamasi **BLENNORRAGIA**. In vano perché si dovette sempre ricorrere al **BALSAMO COCAIDE**, al **PEPECUBBER** e ad altri rimedi tutti indigesti, incerti, o per lo meno di
efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assai più sollecito questa
malattia, fu il celebre Professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il
SOVRANO DEI RIMEDI abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Queste pillole di natura prettamente vegetale nella loro attività non subiscono il
confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo anzi un necessario
richiamare l'attenzione sopra l'incontestabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea al recente che cronica (gonorrea
militare) ed è quella di facilitare la secrezione delle urine, di guarire gli stringimenti uretrali ed il cattivo di vescica, essendo inoltre trovate sempre necessarie
nelle malattie dei reni (calcoli nefritiche), tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero
una vita castigata come, per esempio, i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo allo
apparato uro-genitale benché non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo del Professor **LUIGI PORTA** di formare UN UNICO rimedio che atto
fosse a guarire tutte le malattie di quella ragione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori
conoscute fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore **PORTA**, insuperabile specialista per le malattie uro-genitali. — Costano L. 2 la
scatola e contro vaglia di L. 2.20 si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista **OTTAVIO GALLEANI**, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole professori **LUIGI PORTA**, non che Flaconi
polvere per acqua sedativa, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, eradicandone le **Blennorrhagie** si recenti che croniche ed in altri casi catari e
restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professor **LUIGI PORTA**. — In attesa dell'invio, con considerazione
credetemi
Pavia, 21 settembre 1878.
Dottor **BAZZINI**, Segretario del Congresso Medico.

AVVERTENZA. — Dietro consiglio di molti e distinti medici mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie falsificazioni delle nostre specialità ed
infestazioni al prezzo delle volte dannose alla salute o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre esortiamo i consumatori a provvedersi
direttamente dalla nostra casa **FARMACIA n. 24 di OTTAVIO GALLEANI** via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrassegnate
dalle nostre marche di fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti
medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in
qualsiasi sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale alla
Farmacia 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, via Meravigli, Milano.

Rivenditori in UDINE: Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Pontoli (Filippuzzi), Comessatti, F. Minisini, Frizzi, Tagliabue e Biasoli Luigi, G. Zucchi,
GORIZIA, Farm. C. Zanetti, Farm. Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle; ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENTO, Giupponi Carlo, P. Per-
etti, Santoni; SPALATO, Albinovic; GRAZ, Grabotz; FIUME, G. Prodram, Jackel F.; MILANO, Stabilimento C. Eiba, via Marella numero 3, a via Anconese
Galleria Vittorio Emanuele n. 72 Casa A. Manzoni e Compagno, via Sala 16, via Pietra, 98, Paganini e Villani, via Barrocco n. 6 e tutte le principali
Farmacie del Regno.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Meridionale.

Partirà direttamente da Genova per GIBILTERRA, RIO JANEIRO,

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

a 3 luglio il grande e velocis. Vapore **SUD-AMERICA**

Partenza straordinaria per RIO JANEIRO MONTEVIDEO e BUENOS AYRES

18 giugno il Vapore

PRINCIPE DI NAPOLI

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio.

Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 41

ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. Arrigoni Via Aquileja n. 92.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE		ARRIVI	
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
5.10 ant.	9.43 ant.	6.25 ant.	9.54 ant.
10.20 ant.	1.30 pom.	11. — ant.	3.30 pom.
12.50 pom.	5.15 pom.	3.18 pom.	6.28 pom.
5.21 pom.	9.15 pom.	4. — pom.	8.15 pom.
8.28 pom.	11.35 pom.	9. — pom.	8.30 ant.

da UDINE a PONTERRA e viceversa.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.13 ant.
7.45 ant.	9.42 ant.	8.20 ant.	10.10
10.30 ant.	1.33 pom.	1.43 pom.	5.01 pom.
4.25 pom.	5. — pom.	5. — pom.	7.40
6.35 pom.	7.23 pom.	6.35 pom.	8.20

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	ore 10. — ant.
7.54 ant.	11.20 ant.	9.05	12.30 pom.
6.45 pom.	9.52 pom.	5. — pom.	8.08
8.47 pom.	12.36	9. — pom.	1.11 ant.

Rigeneratore Universale

RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Resslerer di Nuova York

PERFETTAMENTE DA CHIMICI PROFUMIERI

FRATELLI RIZZI

Inventori del Cerone Americano



Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore dei capelli. Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria, né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei Fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quanto fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente Biondo, Castagno e Nero perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA FIGARO IN DUE GIORNI
Prodotto speciale per tintura in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero ed in castagno.

Ottenuto l'effetto sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'acqua Figaro progressiva.

Prezzo della scatola completa L. 6.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente i capelli e la barba con tutte quelle comodità come questa. Non occorre di lavarsi i capelli né prima, né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti.

Non isporre la pelle, né la lingua. — L'applicazione è duratura quindi giorni; una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — Costa L. 4.
Deposito e vendita in UDINE presso il sig. Nicolò Glain, Via Mercatovecchio e presso la farmacia Bosero e Sandri, Via della Posta.

OGGETTI ARTISTICI

IN BRONZO

di lavorazione nazionale

PRESSO

LEONE DALLA TORRE

BAZAR MODE

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Anfore, Candelabri, Piatti, Calamai, Vasi ed altri oggetti in grande assortimento, a prezzi da non temere concorrenza con quelli delle fabbriche Estere, le quali fabbricano presentemente falsi bronzi che vengono comperati per veri. Questi falsi bronzi provengono dalla Germania ed imitano artisticamente i veri; ma altro non sono che di zinco o stagno galvanizzato.

CASA FILIALE

G. B. Arrigoni — UDINE — Via Aquileja N. 92

CASE SUCCURSALI

Valfredi Giovanni, TORTONA, Calle Popolo
Coppa Francesco, NAPOLI, Strada Molo N. 23
Martinielli e Modena, LUCCA, Piazza S. Michele
Panzeri Francesco, SONDRIO.